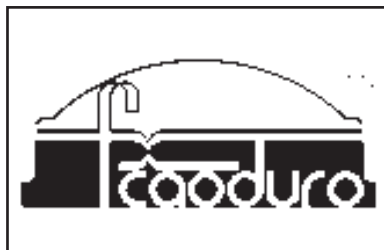




Mercedes-Benz
TRIVELLATO®

Musicare

notizie dalla Società del Quartetto e Amici della Musica di Vicenza



Anno X - Numero 3

Mensile in A.P. 70% - C.P.O. Vicenza

Marzo 2008

Overture

di Giovanni Costantini

"...arricchire l'animo..."

Due masterclass, quattro lezioni-concerto, due prove aperte, un centinaio di ore di lezioni di storia della musica, una giornata di stage e diversi laboratori corali. Dal Progetto Scuole allo "Scrivi che ti canto...", dalle scuole elementari ai Conservatori del Veneto, continua a pieno ritmo la "stagione didattica" di Quartetto&Amici, un impegno "fuori teatro" dal quale dipende veramente il futuro culturale di una città e del suo teatro. Così, mentre Leon Spierer incanta una settantina di giovani orchestrali in una masterclass organizzata dal Conservatorio di Vicenza e conclusa da un concerto a Bassano per gli Amici della Musica e uno a Vicenza per Quartetto&Amici, fautori della presenza in città della ex spalla dei Berliner Philharmoniker, a Palazzo Leoni Montanari il maestro Filippo Faes cattura l'attenzione e la curiosità degli studenti delle scuole superiori della provincia: quattro lezioni-concerto, dal titolo "E se chiedessimo a Beethoven?..."; volute da Intesa Sanpaolo, per incontrare più di ottocento studenti e condurli, attraverso la musica, a riconoscere l'importanza dell'arte nell'esperienza umana. Allo stesso modo, mentre Spierer dirige l'Orchestra degli allievi in un Comunale di Vicenza tutto esaurito, nella sala prove del Conservatorio prosegue la masterclass di un altro musicista che ha avuto l'onore di suonare coi Berliner, il flautista Andrea Oliva: e anche qui si è al "tutto esaurito", con venticinque allievi da tutta Italia e dall'estero. Il momento di scuole elementari e medie verrà a fine marzo e metà aprile, al ridotto del Comunale di Vicenza, con le prove aperte in forma di lezione-concerto di due spettacoli della stagione de I concerti della Domenica. Il primo appuntamento è per lunedì 31 marzo con l'opera "Pierino e il lupo" di Prokofev: se domenica 6 aprile sarà la voce recitante di Angelo Branduardi a narrare la favola musicale, il lunedì precedente sarà l'esperienza didattica di Mario Lanaro ad avvicinare bambini e ragazzi all'ascolto della musica "colta", presentando strumenti e personaggi dell'opera.

continua a pag. 2

Soli, coro e orchestra italiani per le Messe luterane di J. S. Bach, in un'esecuzione filologica

Bentornato, doctor Leonhardt

Dopo tre anni torna a Vicenza il grande maestro tedesco per celebrare il "sacro" genio di Lipsia



Solennità e sentimento, studio filologico e passione umana. Gustav Leonhardt torna a Vicenza con un programma ed un organico d'eccezione per celebrare, in un'esecuzione filologica delle *Messe luterane*, il genio di Johann Sebastian Bach.

Gustav Leonhardt, che nel 1967 è stato addirittura chiamato ad interpretare il ruolo del compositore di Lipsia nel film "Die Chronik der Anna Magdalena Bach", interpreta e, quasi, potremmo dire incarna il genio di Johann Sebastian Bach come pochi altri suoi colleghi contemporanei. Altrettanta maestria e, visto il nome delle compagini è proprio il caso di dirlo, "arte" dell'interpretazione vi saranno negli strumenti e nelle voci: alla sua bacchetta, per il concerto di Vicenza,

risponderanno infatti l'orchestra *L'Arte dell'Arco* ed il coro *Le Voci dell'Arte*, con i solisti Marina Bartoli, Massimiliano Mauthe von Degerfeld, Makoto Sakurada e Sergio Foresti.

Affiancato nella preparazione dell'evento dal maestro del coro Fabio Framba e dal primo violino e direttore artistico dell'orchestra Federico Guglielmo, lunedì 17 marzo (ore 20.30) alla Chiesa di San Michele ai Servi, Gustav Leonhardt, considerato fra i massimi interpreti del nostro tempo e insignito per ben due volte del titolo di *Doctor Honoris Causa* per gli innumerevoli saggi musicologici scritti, offrirà a Vicenza la solennità e il sentimento che ispirarono Bach nel comporre le due *Messe Luterane* BWV 234 e 235.

98^a Stagione Concertistica Quartetto nel tempo

Dalle origini haydniane ai ricorsi di Ravel, passando per il classicismo di Brahms, condotti dal Quartetto Ebène

pag. 3

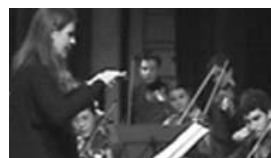


Trovate a pagina...



Cambio in Stagione:
ecco il Trio Modigliani

2



La Rejouissance:
una domenica da film

4

 **sinthema**
PROFESSIONISTI ASSOCIATI

 **VENETO BANCA**



Società del Quartetto e
Amici della Musica di Vicenza
dal 1910

Paolo Pigato
presidente

Riccardo De Fonzo
vice presidente

Piorgiorgio Meneghini
direttore artistico

Antonino Mangano
tesoriere

consiglieri

Donata Folco Zambelli Cattaneo
Paolo Caoduro
Fabio Pupillo
Luca Trivellato

revisori dei conti

Antonio Dal Maso
Lorenzo Marcante
Davide Pellizzaro

organizzazione

Adriana Cristini
amministrazione

Sandro Pupillo
segreteria

redazione

gruppo giovani
Marta De Marchi
Sofia Gonzato
Angiola Maria Grolla
Filippo Lovato
Valeria Lovato
Elena Pozzer
Elena Professione
Elena Righi
Andrea Scarpari
Valeria Silvestrin
Luca Zanon

ufficio stampa

Medianica Srl

coordinamento editoriale

Giovanni Costantini

Periodico di cultura, musica e spettacolo
della Società del Quartetto e
Amici della Musica di Vicenza
Direttore Resp.: Matteo Salin
Editore: Società del Quartetto e
Amici della Musica di Vicenza
Redazione: vicolo cieco Retrone, 24 Vicenza -
Tel. 0444/543729 Fax 0444/543546
http://www.admvi.it
email:info@admvi.it
Periodico iscritto al registro Stampa
del Tribunale di Vicenza n. 977
Impaginazione: Ergon snc - Vicenza
Stampa: Tipografia Pavan
Tiratura 3000 copie

**98^a Stagione Concertistica. Un altro trio l'8 aprile a Vicenza al posto di Luciani-Guarino-Zadra
Trio Modigliani: conversazioni "a voce naturale"**

Loguercio e i fratelli Pepicelli, dialogo musicale nel solco della più illustre tradizione da camera italiana

Per cause di forza maggiore, un infortunio al braccio del maestro Zadra, il concerto del trio Luciani Guarino, Zadra, sarà proposto nel cartellone della prossima Stagione Concertistica. A Riccardo Zadra vanno i migliori auguri di *Quartetto&Amici*. Il prossimo 8 aprile, tuttavia, non verrà a mancare a Vicenza la musica di un trio d'archi con pianoforte; a salire sul palcoscenico del ridotto del Comunale di Vicenza sarà un'altra affermata compagine italiana, il Trio Modigliani, frutto dell'incontro di tre musicisti di razza: Mauro Loguercio e i fratelli Angelo e Francesco Pepicelli. Far convergere in un organismo del tutto nuovo le proprie esperienze artistiche, maturate in anni di appassionato e multiforme impegno cameristico e solistico, per di più in una formazione, quella del trio con pianoforte, che in Italia ha avuto rari esempi di forte luminosità, è oggi un atto di profondo impegno artistico e professionale. Da tempo Mauro Loguercio e i fratelli Angelo e Francesco Pepicelli coltivavano nel segreto l'idea di dar vita ad una formazione che potesse far parlare la musica "a voce naturale, senza intrusioni", privilegiando in modo particolare l'aspetto conversativo del linguaggio cameristico. Senza rinunciare ai propri riferimenti formativi, maturati ognuno in organismi che già avevano animato la vita musicale del nostro paese, le esperienze di trio con Magaloff e Meneses dall'87 al 90, quelle come primo violino del quartetto David dal



Francesco Pepicelli, Mauro Loguercio e Angelo Pepicelli: grande concentrazione per il Trio Modigliani

1994 al 2005 per Loguercio da un lato e la venticinquennale attività di duo per i fratelli Pepicelli dall'altra, corroborata da una discografia assai lungimirante, il Trio Modigliani si colloca oggi nel solco della più illustre tradizione da camera del nostro paese. Solidità ed ampiezza nel percorso formativo ed artistico di ognuno, naturalezza di rapporto con il proprio strumento, ardente e generosa espressività, una consapevole predisposizione a cogliere le esigenze più intime del linguaggio musicale: questi sono alcuni dei requisiti, ampiamente evidenziati peraltro dalla critica musicale, con i quali la nuova formazione italiana si è presentata sulla scena. A Londra, nella primavera 2006 nella sala della musica della Guildhall

School, nella tournée in Brasile nel giugno del 2007, e negli ormai tanti concerti italiani: un susseguirsi di conferme che hanno permesso al gruppo di affermarsi in poco tempo a livello internazionale. Tra i prossimi impegni, il concerto per la Società dei Concerti di Milano (19 marzo 2008), la Stagione della "Normale di Pisa" e il Teatro Nuovo di Udine (in entrambe le Società è programmato il ciclo "Laboratorio Modigliani", tre interessanti giornate passate dal pubblico a stretto contatto con il Trio), nonché, sempre nel 2008, le due Tournées, una in Italia (in gennaio) con l'esecuzione del Triplo di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, e la seconda Tournée del trio in America Latina (in ottobre).

"...arricchire l'animo..."

segue da pag. 1

Il maestro Lanaro, poi, dirigerà l'Orchestra degli allievi del Conservatorio di Verona nella sala grande del Comunale di Vicenza per l'esecuzione domenicale; non bastano, purtroppo, nemmeno quei 900 posti a soddisfare la richiesta del pubblico e le speranze dei tanti giovani studenti che parteciperanno alla prova aperta: spettacolo già tutto esaurito. Tutti "accontentati", invece, per "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", una nuova opera musicale per quintetto di fiati e voce recitante del compositore contemporaneo Filippo Del Corno, tratta dalla fiaba di Dino Buzzati, che ben si presta per la didattica nella scuola elementare e media. Così, giovedì 17 aprile, prima del concerto della domenica successiva (20 aprile), l'Ensamble Musagète incontrerà seicento alunni vicentini, per una prova generale che sarà anche una piccola lezione di musica e letteratura. Al via anche le lezioni di storia della musica "e dintorni" al Liceo "Lioy" di Vicenza, principale partner cittadino, per ora, del Progetto Scuole, e presso il Liceo "Polo" e l'Istituto "Tommaso" di Venezia, per conto della Società Veneziana di Concerti, al secondo anno di collaborazione con Quartetto&Amici. Ma di queste iniziative, così come dei

laboratori che Mario Lanaro e Federico Zandonà che, grazie al contributo di VenetoBanca e Galvanin S.p.A., stanno esportando in alcune scuole della provincia nell'ambito di "Scrivi che ti canto..."; ne parleremo più avanti: la carne al fuoco è tanta e gli elenchi, in questo caso, non servono. Serve invece portare a conoscenza di tutti, abbonati, pubblico, enti e amministratori, gli sforzi che le scuole della provincia di Vicenza stanno facendo per colmare una grave lacuna culturale italiana: la completa assenza, o quasi, dell'istruzione, divulgazione e formazione musicale nei programmi scolastici. Si tratta di un ritornello già sentito, soprattutto da queste colonne: ne siamo consapevoli, ma non ci stancheremo di ripeterlo, anche per ringraziare tutti quei docenti (più che dirigenti) e sponsor privati (più che pubblici) che stanno spendendo in prima persona per non disperdere un patrimonio culturale importante e antico come i Greci, quando la musica era "materia obbligatoria di studio per tutti, fino ai trent'anni, per arricchire l'animo così come la ginnastica giova a educare il corpo" (Platone, Repubblica, Libro III).

Giovanni Costantini

LEONHARDT CELEBRA BACH

■ **lunedì 17 chiesa di s. michele ai servi ore 20.30**

bach le messe luterane

L'Arte dell'Arco orchestra barocca di Padova

Federico Guglielmo maestro di concerto

Marina Bartoli soprano

Massimiliano Mauthe von Degerfeld controttenore

Makoto Sakurada tenore

Sergio Foresti basso

Le Voci dell'Arte coro da camera

Fabio Framba maestro del coro

Gustav Leonhardt direttore

bach

missa in sol minore BWV 235

missa in la maggiore BWV 234



Le Messe luterane del genio di Lipsia per L'Arte dell'arco e Le Voci dell'arte dirette dal grande maestro tedesco

È diffusa, fra chi ama Bach, la conoscenza della sua devozione religiosa e della sua adesione alla chiesa protestante: non è però scontato comprendere il significato delle quattro *Messe luterane* che Bach compose a Lipsia fra il 1735 e il 1744. La riforma luterana aveva mantenuto numerosi elementi della messa cattolica, dando però più importanza all'azione dei fedeli durante il culto e al sermone del celebrante, spesso un lungo discorso teologicamente impegnativo. La celebrazione stessa superava le tre ore di durata. In questa fase storica si inizia a cantare inni in lingua nazionale e a semplificare alcuni formalismi medievali. Sarebbe tuttavia sbagliato pensare ad una rottura netta con il passato: anche nelle chiese protestanti durante le grandi solennità la lingua rimane il latino e i momenti fondamentali restano tutti quelli dell'*ordinarium*: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus. Per queste occasioni fu allora composta l'unica messa completa di Bach (la celebre *Messa in si minore* BWV 232), utilizzabile sia dai cattolici, ma anche nei culti riformati.

Diverso obiettivo hanno invece le messe "brevi", o luterane: esse propongono soltanto una parte della messa, il Kyrie ed il Gloria, e lasciano spazio quindi ai mottetti e agli inni scelti di volta in volta da antiche raccolte, eventualmente anche in lingua nazionale. Era ancora frequente, infatti, in quel tempo, il canto di mottetti di scuola italiana, fra cui quelli celeberrimi di Gabrieli, come *introitus* alla celebrazione. *Messe brevi* sono le composizioni BWV 234 e BWV 235, costituite da idee melodiche non originali, ma riprese da cantate precedenti. Bach tuttavia non opera un semplice adattamento della musica al testo latino, ma una più profonda e accurata rivisitazione, per esaltare le potenzialità del coro e degli strumenti solisti.

**QUARTETTO NEL TEMPO**

■ **venerdì 28 teatro comunale ore 20.30**

Quartetto Ebène

Pierre Colombet violino

Gabriel Le Magadure violino

Matthieu Herzog viola

Raphaël Merlin violoncello

haydn quartetto in sol minore op. 74 n. 3 "Reiterquartett"

brahms quartetto n. 1 in do minore op. 51

ravel quartetto in fa maggiore

Dalle origini haydniane ai ricorsi di Ravel, passando per il classicismo di Brahms, condotti dal Quartetto Ebène

La storiografia musicale identifica Franz Joseph Haydn come padre del quartetto: in effetti, questo genere fu formalizzato proprio grazie al compositore austriaco e ben poca rilevanza hanno esperimenti simili di compositori precedenti. Spinto dal grande successo delle opere 1 e 2, scaturite dall'idea di aggiungere una viola all'organico del trio per archi, e dalle nuove possibilità così ottenibili, Haydn compose in tutto più di settanta quartetti. L'opera 74, su sollecitazione dell'impresario Salomon dopo il trionfale soggiorno inglese, è la raccolta più importante realizzata sino al 1792 per inventiva formale, vigore espressivo ed effetti sonori. La ricchezza tematica e contrappuntistica è evidente nel "Reiterquartett" (del cavaliere), ultimo di tre. L'esempio haydniano fu fondamentale per Mozart e Beethoven, i quali definirono compiutamente il genere.

Proprio la perfezione raggiunta da Beethoven scoraggiò in seguito i compositori romantici: ne è prova la travagliata gestazione del primo quartetto di Brahms. Il musicista, ventenne, tentò un primo abbozzo nel 1853, ma senza completare il pezzo. Usualmente critico verso le sue opere, con i quartetti Brahms fu ancora più severo. La seconda idea, del 1865, presentata a Clara Schumann nel 1869, fu rielaborata e modificata sino al 1873, quando l'editore Simrock ottenne che l'opera gli fosse consegnata. Il modello d'ispirazione è dichiaratamente il Beethoven maturo, ma non mancano, sorprendentemente, riferimenti a Wagner: essi sono però il risultato di una stessa atmosfera musicale, più che tributi stilistici al celebre operista.

Maurice Ravel compose un unico quartetto, nel 1903, all'età di 28 anni. Stroncato dalla critica, Ravel abbandonò gli studi, intenzionato a riscrivere il quartetto, e desistette solo per l'affetto e l'apprezzamento dimostrati da Debussy, in una appassionata lettera del 1905. La vicinanza fra i due è però più umana che musicale: Ravel tentò infatti il recupero delle forme musicali più classiche. La scelta di conservare l'impianto tonale e soprattutto la ricerca di perfezione formale gli valsero l'epiteto di "orologiaio svizzero" da parte di Igor Stravinskij.

Il *Quartetto Ebène*, prestigiosa formazione francese del panorama internazionale, interprete di questo viaggio nella storia della musica, è stato fondato nel 1999 da quattro giovani studenti francesi del Conservatorio Nazionale della Regione di Boulogne-Billancourt per perfezionarsi in seguito all'Accademia Musicale di Ginevra. Il Quartetto Ebène è il primo gruppo francese ad aver ricevuto alcuni importanti riconoscimenti tra cui l'ARD di Monaco nel 2004.

"Calzature uomo-donna-bambino
Linea Comfort e Predisposta per plantare"



SPACCIO AZIENDALE ITERSAN S.p.A.
Via Meucci, 62 (Z.I. S. Agostino)
36057 Arcugnano (VI) - Tel. 0444 288673



**Lavorazione
Artigianale
della pelle**

Vicolo A. Vivaldi, 1
36054 Montebello Vic.no (VI)
Fax 0444 440536
www.doraonline.it



La Rejuissance: giovane e vibrante "colonna sonora"

Musica e immagini per l'orchestra giovanile di Treviso e del Veneto diretta da Elisabetta Maschio

Cos'ha la "Marche pour la cérémonie des turcs" di Lully in comune con "The circle of life" di Elton John? Le immagini. Entrambe queste musiche hanno accompagnato dei fotogrammi di cinema, così come il "Second valtz dalla Jazz suite" di Shostakovich e "The trumpeter's lullaby" di Anderson, o "I got rhythm" di Gershwin e "Oblivion" di Piazzolla. Musica e immagini, dunque. Due realtà distinte? Assolutamente no, come dimostra il programma, musicale appunto, del concerto de *La Rejuissance*, orchestra giovanile di Treviso e del Veneto, dedicato alla musica da film. L'avvento del cinema, infatti, ha influenzato notevolmente il rapporto tra le arti. I primi film erano muti ma spesso, nelle sale, delle piccole orchestre accompagnavano le immagini, magari cercando di rendere dal vivo un suono, ad esempio la rottura di piatti poteva essere riprodotta mediante l'ausilio dei piatti della batteria, una risata con un violino, e così via.

Il cambiamento epocale però avvenne grazie all'avvento del sonoro: da quel momento in poi musica e immagini sono state una cosa sola a tal punto che, spesso, un film è ricordato non per i dialoghi, ma per la colonna sonora, arrivando così alla fusione di due mondi. Oggi più che mai musica e immagini sono una cosa sola, nessun artista oggi si sognerebbe di fare un disco senza l'ausilio di un videoclip: questo perché una canzone abbinata a una piccola storia acquista una carica comunicativa travolgente in modo da catturare il pubblico senza lasciarlo respirare neppure per un attimo. E domenica 16 marzo, al Teatro Comunale di Vicenza, *La Rejuissance* farà vivere queste travolgenti emozioni unendo filmati e brani musicali in quel naturale connubio di sensazioni che assaporiamo ogni giorno attraverso i suoni e le immagini, che mai come nel film appaiono così complementari. Suoni e immagini riservati a 900 fortunati: lo spettacolo è già tutto esaurito.



La Rejuissance, orchestra giovanile di Treviso e del Veneto

70 ragazzi e una direttrice: dieci anni di *Rejuissance*

Nata nel 1997 su iniziativa di alcuni genitori, *La Rejuissance*, orchestra giovanile di Treviso e del Veneto, si è progressivamente arricchita di nuove presenze fino alla configurazione attuale di orchestra sinfonica, comprendente tutti gli strumenti, ma si esibisce anche in organico ridotto, in gruppi da camera, orchestra d'archi, ensemble di ottoni. È composta da oltre 70 giovani tra 10 e 20 anni, provenienti da molteplici esperienze musicali: conservatori del Veneto, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna, scuole musicali ed insegnamento privato. Dal 2002 ha tenuto concerti in tutta Italia, invitata in prestigiosi teatri e comparando a fianco di artisti di rilievo.



Elisabetta Maschio

È coordinata e diretta dal maestro Elisabetta Maschio, recentemente insignita del "Leone d'oro", riconoscimento regionale per la divulgazione culturale, e di due medaglie d'argento dal Presidente della Repubblica per l'organizzazione del

festival internazionale "Gioie Musicali", che si tiene ad Asolo ogni luglio e che è dedicato a giovanissimi musicisti di tutto il mondo.

Il concerto a Vicenza de *La Rejuissance* vede la partecipazione nelle file dell'orchestra di un gruppo di studenti dell'indirizzo musicale della Scuola Media "Giuriolo".

Un comune sentire

Quartetto&Amici e Conservatorio di Vicenza hanno ricordato insieme la professoressa Milde Rosa

La Società del Quartetto e Amici della Musica di Vicenza e il Conservatorio di Musica "A. Pedrollo" di Vicenza hanno dedicato il concerto dell'*Orchestra della Classe di Esercitazioni Orchestrali del Conservatorio di Vicenza* diretta da Leon Spierei alla professoressa Milde Rosa.



Milde è stata una presenza discreta, ma importante per la nostra associazione. L'ospitalità generosa, la disponibilità all'ascolto, le sue improvvisazioni felicemente risolutive hanno lasciato un segno fecondo: sapevano creare un clima di simpatia che coinvolgeva gli artisti ospiti, trasformando spesso un concerto in un incontro memorabile. La ricordiamo attenta a cogliere il talento e a coltivarlo, esigente nel chiedere, quando è possibile andare al di là, eppure consapevole delle difficoltà che ciò comporta. Così deve essere un maestro.

Il Concerto della Domenica dello scorso 2 marzo al Teatro Comunale è stato per noi, quindi, l'occasione di ritrovarci nel segno di un comune sentire e di un'amicizia che resta.

r. s.

Trovate Musicare...

Libreria Galla 1880 – Libreria Librarsi – Libreria Traverso – Libreria Il fiore azzurro – Liceo "Pigafetta" – Liceo "Lioy" – Scuola Media "Maffei" – Scuola Media "Giuriolo" – Scuola Media "Calderani" – Scuola Media "Scamozzi" – Istituto "Fogazzaro" – Istituto "Montagna" – Conservatorio di Musica "Pedrollo" – Biblioteca Bertoliana "Palazzo Costantini" – Teatro Olimpico – Ufficio informazioni turistiche – Hotel Cristina – Hotel Castello – Hotel Giardini – Hotel Campo Marzo – Hotel Due Mori... Biblioteche e luoghi culturali dei principali centri urbani della provincia di Vicenza... agli abbonati alla stagione concertistica della Società del Quartetto e Amici della Musica di Vicenza ed ai principali enti musicali italiani arriva per spedizione in abbonamento postale... *Musicare* è anche su www.admvi.it.